SEZIONE 1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificazione del prodotto

Nome del Prodotto	MICROPY
Nome Chimico	Non Applicabile
Sinonimi	Non Disponibile
Nome ONU	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (contiene Chrysanthemum -cinerariaefolium,-estratto)
Formula chimica	Non Applicabile
Altri mezzi di identificazione	Non Disponibile

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati della sostanza	Insetticida concentrato per uso professionale in campo civile e domestico.
Usi contro i quali si è stati avvertiti	Non Applicabile

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome della società	**COPYR S.p.A.**
Indirizzo	Via Giorgio Stephenson 73, 20157 Milano (MI) - Italia
Telefono	02.390.368.1
Fax	
Sito web	www.copyr.eu
Email	info.sds@copyr.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centri Antiveleni

CAV “Osp. Pediatrico Bambino Gesù” Dip. Emergenza e Accettazione DEA
Roma - Piazza Sant’Onofrio, 4 - Tel. (+39) 0668593726
Az. Osp. Univ. Foggia
Foggia - V.le Luigi Pinto, 1 - Tel. (+39) 800183459
Az. Osp. “A. Cardarelli”
Napoli - Via A. Cardarelli, 9 - Tel. (+39) 0815453333
CAV Policlinico “Umberto I”
Roma - V.le del Policlinico, 155 - Tel. (+39) 0649978000
CAV Policlinico “A. Gemelli”
Roma - Largo Agostino Gemelli, 8 - Tel. (+39) 063054343
Az. Osp. “Careggi” U.O. Tossicologia Medica
Firenze - Largo Brambilla, 3 - Tel. (+39) 0557947819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Pavia - Via Salvatore Maugeri, 10 - Tel. (+39) 038224444
Osp. Niguarda Ca’ Granda
Milano - Piazza Ospedale Maggiore, 3 - Tel. (+39) 0266101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII
Bergamo - Piazza OMS, 1 - Tel. (+39) 800883300
CAV Centro Antiveleni Veneto
Verona - Tel. 800.011.858

SEZIONE 2 Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche [1]	H400 - Pericoloso per l’ambiente acquatico (Acuta) 1, H317 - Sensibilizzante cutaneo categoria 1, H410 - Pericoloso per l’ambiente acquatico (Cronico) 1
Legenda:	*1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI*

2.2. Elementi dell’etichetta

Pittogrammi di pericolo



Avvertenza	**Attenzione**

Dichiarazioni di Pericolo

H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Pagina 1 continua...

Dichiarazioni aggiuntive

Non Applicabile

Frasi di Prevenzione: Prevenzione

P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P261	Evitare di respirare la polvere/ i fumi/ i gas/ la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P272	Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.

Frasi di Prevenzione: Risposta

P302+P352	In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P333+P313	In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P362+P364	Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito.

Frasi di Prevenzione: Stoccaggio

Non Applicabile

Frasi di Prevenzione: Smaltimento

P501	Smaltire il contenuto/recipiente in conformità con le norme locali.

2.3. Altri pericoli

Ci possono essere effetti cumulativi in seguito all'esposizione*.

Esposizione puo` causare effetti irreversibili*.

Probabile sensibilizzatore respiratorio*.

N-(2-etilesil)-8,9,10-trinorborn-5-en-2,3-dicarbossimmide	Quotata nel regolamento (UE) 2018/1881 Requisiti specifici per Disgregatori endocrini Europa

SEZIONE 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1.Sostanze

Fare riferimento a "composizione degli ingredienti" nella sezione 3.2

3.2.Miscele

1.Numero CAS 2.No EC 3.N° Indice 4.N° REACH	**%[peso]**	**Nome**	**Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche**	**Nanoforma particelle Caratteristiche**
1.52645-53-1 2.258-067-9 3.613-058-00-2 4.Non Disponibile	13	3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile	Tossicità acuta (orale) Categoria 4, Tossicità acuta (inalazione) Categoria 4, Sensibilizzante cutaneo categoria 1, Pericoloso per l'ambiente acquatico (Acuta) 1, Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 1; H302, H332, H317, H400, H410 [2]	Non Disponibile
1.89997-63-7 2.289-699-3 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	0.5	Chrysanthemum-cinerariaefolium,-estratto	Tossicità acuta (orale, cutanea e per inalazione) Categoria 4, Pericolo di Aspirazione Categoria 1, Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 1; H302+H312+H332, H304, H410 [1]	Non Disponibile
1.113-48-4 2.204-029-1 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	1	N-(2-etilesil)-8,9,10-trinorborn-5-en-2,3-dicarbossimmide **[e]**	Tossicità acuta (orale e cutanea) Categoria 4, Tossicità per la riproduzione Categoria 2, Pericoloso per l'ambiente acquatico (Cronico) 2; H302+H312, H361fd, H411 [1]	Non Disponibile
Legenda:	*1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; * EU IOELVs a disposizione; [e] Sostanza identificata come avente proprietà di interferenza endocrina*			

SEZIONE 4 Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi	Se il prodotto viene a contatto con gli occhi: ▸ Tenere immediatamente le palpebre separate e lavare continuamente con acqua corrente. ▸ Sciaquare gli occhi tenendo le palpebre separate muovendole occasionalmente. ▸ Continuare a bagnare fino a che lo dice il Centro Antiveleni o un medico, o per almeno 15 minuti. ▸ Accompagnare il paziente all'ospedale o da un medico. ▸ La rimozione di lenti a contatto dopo una lesione dell'occhio deve essere effettuata solamente da personale specializzato.
Contatto con la pelle	In caso di contatto con la pelle o con i capelli: ▸ Lavare immediatamente la pelle e gli indumenti con abbondante acqua, utilizzando una doccia di sicurezza se disponibile. ▸ Rimuovere rapidamente tutti gli indumenti contaminati, comprese le calzature. ▸ Lavare la pelle e i capelli con acqua corrente. Continuare a sciacquare con acqua fino a quando non viene consigliato di fermarsi presso il Centro informazioni sui veleni. ▸ Trasportare in ospedale o dal medico.

Continua...

Inalazione	• In caso di inalazione di fumi o prodotti della combustione, allontanare dall'area contaminata. • Far stendere il paziente.Tenere il paziente caldo e a riposo. • Prima di iniziare le procedure di primo soccorso, rimuovere protesi come dentiere, che potrebbero bloccare le vie aeree. • Se disponibile, somministrare ossigeno medico da personale abilitato. • Se la respirazione è assente, ricorrere alla respirazione artificiale, preferibilmente con un rianimatore con valvola, sistema maschera-valvola-pallone, o una maschera tascabile come da procedura. Se necessario, eseguire la respirazione cardio-polmonare (CPR). • Trasportare all'ospedale o da un medico senza indugi. L'inalazione di vapori o aerosol (nebbie, fumi) possono causare edema polmonare. Le sostanze corrosive possono causare danni ai polmoni (es. edema polmonare, liquido nei polmoni). Dato che questa reazione può avvenire fino a 24 ore dopo l'esposizione, gli individui che sono stati esposti necessitano di riposo assoluto (preferibilmente posizione semi-supina) e devono essere tenuti sotto osservazione medica anche se non si sono (ancora) manifestati sintomi.Prima che avvenga una di queste manifestazioni, dovrebbe essere presa in considerazione la somministrazione di uno spray contenente un derivato del dexametasone o un derivato del beclometasone. Questa somministrazione deve definitivamente essere affidata ad un medico o ad una persona da lui autorizzata. (ICSC13719)
Ingestione	• Chiedere immediatamente consiglio al Centro Antiveleni o ad un medico. • È probabile che sia necessario ricorrere urgentemente all'assistenza ospedaliera. • Se deglutito, NON indurre il vomito. • In caso di vomito, inclinare il paziente in avanti o metterlo sul fianco sinistro (con la testa verso il basso se possibile) per mantenere le via aeree aperte e prevenire l'aspirazione. • Osservare il paziente attentamente. • Non somministrare mai liquidi ad una persona non cosciente, o che sta per perdere conoscenza. • Dare acqua per pulire la bocca, dopodiché somministrare liquidi lentamente e in quantità che non siano disagevoli per il paziente. • Trasportare in ospedale o da un medico senza indugi.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che cronici

Vedere Sezione 11

4.3. Indicazione sulla eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Per esposizioni croniche o ripetute nel breve termine al piretro e ad altri piretroidi sintetici:
La tossicità del piretro e dei piretroidi sintetici nei mammiferi è bassa, in parte a causa della povera biodisponibilità e al grande primo passaggio di estrazione da parte del fegato. La più comune reazione avversa è dovuta ai potenti effetti di sensibilizzazione delle piretrine. Manifestazioni cliniche dell'esposizione includono dermatiti da contatto (eritema, vescicolazioni, bolle); reazioni anafilattoidi (pallore, tachicardia, diaforesi) ed asma [Ellenhorn Barceloux]
Nei casi di contatto con la pelle, è stato riportato che l'applicazione topica di Vitamina E Acetata (alfa tocoferolo acetato) ha un alto valore terapeutico, eliminando quasi tutti i dolori cutanei associati all'esposizione ai piretroidi sintetici [Incitec]

Per esposizioni acute o ripetute nel breve termine a materiali altamente alcalini:
- Lo stress respiratorio non è comune, ma presente occasionalmente a causa di edema dei tessuti molli.
- A meno che l'intubazione endotracheale possa essere fatta con visione diretta, potrebbero essere necessarie cricotiroidotomia o tracheotomia.
- Somministrare ossigeno come indicato.
- La presenza di shock suggerisce perforazione e richiede una linea intravenosa e la somministrazione di fluidi.
- Danni dovuti ad alcalini corrosivi avvengono a seguito di necrosi per liquefazione, laddove la saponificazione dei grassi e la solubilizzazione delle proteine permettono una profonda penetrazione nel tessuto.

Gli alcalini continuano a causare danni anche dopo l'esposizione.
INGESTIONE:
- Latte e acqua sono i diluenti preferiti
- Non devono essere somministrati più di 2 bicchieri d'acqua ad un adulto.
  Gli agenti neutralizzanti non devono mai essere somministrati, dato che una reazione di calore esotermico può aggravare la lesione.

*Catarsi ed emesi sono assolutamente controindicate.
*I carboni attivati non assorbono gli alcalini.
*La lavanda gastrica non deve essere effettuata.
La cura di sostegno prevede quanto segue:
- Iniziale assenza di nutrimento per via orale.
- Se l'endoscopia conferma una lesione transmucosale iniziare con gli steroidi solo nelle prime 48 ore.
- Evacuare attentamente la quantità di necrosi del tessuto prima di decidere circa la necessità di un intervento chirurgico.
- Ai pazienti deve essere spiegato che devono cercare assistenza medica qualora sviluppassero difficoltà nel deglutire (disfagia).

PELLE E OCCHIO:
- La lesione deve essere irrigata per 20-30 minuti.
- Le lesioni all'occhio richiedono soluzione salina. [Ellenhorn & Barceloux: Medical Toxicology]

SEZIONE 5 Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

- Acqua nebulizzata o nebbia.
- Schiuma.
- Polvere chimica secca
- BCF (dove i regolamenti lo consentono).
- Diossido di carbonio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Incompatibilità al fuoco	Evitare la contaminazione con agenti ossidanti (nitrati, acidi ossidanti, candeggine clorate, cloro, ecc.), in quanto può provocare ignizione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Estinzione dell'incendio	Allertare i vigili del fuoco e comunicare loro la posizione e la natura del pericolo. Indossare indumenti protettivi per il corpo completo con autorespiratore. Prevenire, con qualsiasi mezzo disponibile, fuoriuscite da scarichi o corsi d'acqua. Utilizzare procedure antincendio adatte all'area circostante. Non avvicinarsi a contenitori sospettati di essere caldi. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata da un luogo protetto. Se sicuro farlo, rimuovere i contenitori dal percorso di fuoco. L'attrezzatura dovrebbe essere completamente decontaminata dopo l'uso.

Pericolo Incendio/Esplosione	Combustibile. Leggero rischio di incendio se esposto a calore o fiamme. Il riscaldamento può causare l'espansione o la decomposizione che porta alla rottura violenta dei contenitori. Alla combustione, può emettere fumi tossici di monossido di carbonio (CO). Può emettere fumo acre. Nebbie contenenti materiali combustibili possono essere esplosivi. I prodotti di combustione includono:, anidride carbonica (CO2), Cloruro di idrogeno , Fosgene , altri prodotti di pirolisi tipici della combustione di materiale organico. Può emettere fumi corrosivi.

SEZIONE 6 Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Vedere sezione 8

6.2. Precauzioni ambientali

Fare riferimento alla sezione 12

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccole perdite di prodotto	Pericolo ambientale – contenere la perdita. · Gli scarichi delle aree di stoccaggio o di utilizzo dovrebbero avere bacini di ritenzione per la regolazione del pH e la diluizione di sversamenti prima dello scarico o dello smaltimento di materiale. · Controllare regolarmente che non vi siano fuoriuscite e perdite. ▸ Pulire tutte le perdite immediatamente. ▸ Evitare di respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle e occhi. ▸ Limitare il contatto diretto usando attrezzature protettive. ▸ Contenere e assorbire la perdita con sabbia, terra, materiale inerte o vermiculite. ▸ Asciugare bene. ▸ Porre in un contenitore etichettato adatto per lo smaltimento.
Grosse perdite di prodotto	Pericolo ambientale – contenere la perdita. ▸ Sgomberare l'area del personale e mettersi sopravento. ▸ Chiamare i pompieri e segnalare la posizione e la natura del pericolo. ▸ Indossare indumenti protettivi completi di respiratore. ▸ Impedire, con ogni mezzo, che la perdita entri in corsi d'acqua o scarichi. ▸ Valutare un'evacuazione (o mettersi in un posto protetto). ▸ Bloccare la perdita solo se è sicuro. ▸ Contenere la perdita con sabbia, terra o vermiculite. ▸ Raccogliere il prodotto recuperabile in contenitori etichettati per il riciclaggio. ▸ Neutralizzare/decontaminare i residui. ▸ Raccogliere i residui solidi e sigillarli in bidoni etichettati per lo smaltimento. ▸ Pulire l'area e impedire che il materiale fluisca negli scarichi. ▸ Dopo le operazioni di pulizia, decontaminare e lavare tutti gli indumenti protettivi e le attrezzature prima di immagazzinarli e riutilizzarli. ▸ In caso di contaminazione di scarichi o corsi d'acqua, informare i servizi di emergenza.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell'SDS

SEZIONE 7 Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolazione Sicura	▸ Evitare qualsiasi contatto diretto, inalazione inclusa. ▸ Indossare indumenti protettivi quando c'è rischio di esposizione. ▸ Usare in un'area ben ventilata. ▸ ATTENZIONE: Per evitare una reazione violenta, aggiungere sempre materiale all'acqua a mai acqua al materiale. ▸ Evitare fumo, luci non schermate o fonti di agnizione. ▸ Evitare il contatto con materiali incompatibili. ▸ Quando si maneggia NON mangiare, bere o fumare. ▸ Mantenere i contenitori fermamente sigillati quando non sono in uso. ▸ Evitare danni fisici ai contenitori. ▸ Lavarsi sempre le mani con sapone ed acqua dopo l'uso. ▸ Gli indumenti di lavoro devono essere lavati separatamente. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzare. ▸ Rispettare buone procedure di sicurezza sul lavoro. ▸ Rispettare le istruzioni del produttore per stoccaggio e manipolazione. ▸ L'atmosfera deve essere controllata regolarmente rispetto agli standard di esposizione stabiliti, per garantire le condizioni di sicurezza sul lavoro.
Protezione per incendio e esplosione	Vedere sezione 5
Altre informazioni	▸ Conservare nei contenitori originali. ▸ Mantenere i contenitori sigillati in modo sicuro. ▸ Conservare in un'area fresca, asciutta e ben ventilata. ▸ Conservare lontano da materiali incompatibili e da contenitori di cibo. ▸ Proteggere i contenitori da qualsiasi danno fisico e controllare periodicamente per eventuali perdite. ▸ Osservare le istruzioni su conservazione e trattamento fornite dal produttore.

	NON conservare vicino ad acidi o agenti ossidanti. Non fumare, non usare luci non protette, calore o fonti di ignizione.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Contenitore adatto	‣ Contenitore metallico rinforzato, secchio/contenitore metallico rinforzato ‣ Secchio in plastica ‣ Bidone rinforzato ‣ Conservare come raccomandato dal produttore. ‣ Controllare che tutti i contenitori siano chiaramente etichettati e senza perdite. Per materiali a bassa viscosità ‣ Bidoni e taniche devono essere del tipo con coperchio non rimovibile. Laddove un contenitore è usato come imballaggio interno, il contenitore deve avere una chiusura a vite. Per materiali con una viscosità di almeno 2680 cSt. (23 gradi C) e solidi (tra 15 gradi C. e 40 gradi C.): ‣ Imballaggi con coperchio rimovibile; ‣ Taniche con chiusure a frizione ‣ e tubi e cartucce a bassa pressione. - Laddove sono usate delle combinazioni di imballaggi, e gli imballaggi interni sono di vetro, porcellana o porcellane dure, ci deve essere sufficiente materiale da imbottitura inerte a contatto con l'imballaggio interno ed esterno, a meno che l'imballaggio esterno non sia una scatola d plastica modellata su misura e le sostanze non siano incompatibili con la plastica.
Incompatibilita` di stoccaggio	‣ Evita acidi forti, cloruri acidi, anidridi acide e cloroformiati. Evitare la reazione con agenti ossidanti

7.3. Usi finali specifici

Fare riferimento alla sezione 1.2

SEZIONE 8 Controlli dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Ingrediente	DNELs Esempio di esposizione lavoratore	PNECs Comparto
N-(2-etilesil)-8,9,10-trinorborn-5-en-2,3-dicarbossimmide	Cutaneo 1.86 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) Inalazione 9.3 mg/m³ (Sistemica, cronica) Inalazione 5.4 mg/m³ (Locale, cronica)	1.4 µg/L (Acqua (Dolce)) 41 ng/L (Acqua - rilascio intermittente) 14 µg/L (Acqua (Marini)) 0.246 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce)) 7.2 µg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini)) 48.4 µg/kg soil dw (Suolo) 10 mg/L (STP) 1.9 mg/kg food (Orale)

* I valori per la popolazione generale

Limiti di Esposizione Professionale (OEL)

DATI DEGLI INGREDIENTI

Fonte	Ingrediente	Nome del prodotto	TWA	STEL	Picco	Note
Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

Non Applicabile

Limiti di Emergenza

Ingrediente	TEEL-1	TEEL-2	TEEL-3
MICROPY	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

Ingrediente	Valori Originali IDLH	Valori Aggiornati (IDLH)
3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile	Non Disponibile	Non Disponibile
Chrysanthemum-cinerariaefolium,-estratto	Non Disponibile	Non Disponibile
N-(2-etilesil)-8,9,10-trinorborn-5-en-2,3-dicarbossimmide	Non Disponibile	Non Disponibile

Banding esposizione professionale

Ingrediente	Esposizione occupazionale Banda Valutazione	Esposizione professionale limite della fascia
3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile	D	> 0.01 to • 0.1 mg/m³
Note:	*Lo banding di esposizione professionale è un processo di assegnazione delle sostanze chimiche in categorie specifiche basato sulla potenzialità di un prodotto chimico di causare effetti negativi sulla salute associati all'esposizione. Il risultato di questo processo è un gruppo esposizione professionale (OEB), che corrisponde a un intervallo di concentrazioni di esposizione che si prevede di proteggere la salute dei lavoratori.*	

Ingrediente	Esposizione occupazionale Banda Valutazione	Esposizione professionale limite della fascia
N-(2-etilesil)-8,9,10-trinorborn-5-en-2,3-dicarbossimmide	E	• 0.1 ppm
Note:	*Lo banding di esposizione professionale è un processo di assegnazione delle sostanze chimiche in categorie specifiche basato sulla potenzialità di un prodotto chimico di causare effetti negativi sulla salute associati all'esposizione. Il risultato di questo processo è un gruppo esposizione professionale (OEB), che corrisponde a un intervallo di concentrazioni di esposizione che si prevede di proteggere la salute dei lavoratori.*	

DATI DEL PRODOTTO

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei

Sono necessari normalmente sistemi di ventilazione ad estrazione locale. Se esiste il rischio di sovraesposizione, indossare un respiratore adeguato. Il respiratore deve calzare perfettamente per ottenere una protezione adeguata. Un respiratore con riserva d'aria può essere necessario in speciali circostanze. Il respiratore deve calzare perfettamente per ottenere una protezione adeguata. Un respiratore autonomo (SCBA) può essere necessario in determinate situazioni.
Garantire una ventilazione adeguata in magazzino o area di stoccaggio chiusi. Agenti contaminanti dell'aria generati nel luogo di lavoro posseggono diverse velocità 'di fuga ' che, alla loro volta, determinano le 'velocità di cattura ' dell'aria fresca circolante necessaria per rimuo l'agente contaminante.

Tipo di agente contaminante :	Velocità dell'aria :
solventi, vapori, sgrassatori ecc. , evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)	0,25-0,5 m/s(50/100 f/min)
aerosol , fumi da operazioni di versamento , riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray , fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)	0,5-1 m/s (100-200 f/min.)
spruzzo diretto , spruzzi di vernice su stivali sottili, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori,polveri di frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)	1-2,5 m/s (200-500 f/min)
smerigliatura , scoppi abrasivi, barilatura , polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate a alta velocità iniziale , in zone di altissima velocità dell'aria).	2,5-10 m/s (500-2000 f/min.)

Nei limiti della scala i valori appropriati dipendono da :

Parte bassa della scala	Parte alta della scala
1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria disturbanti
2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità
3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso continuo
4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola – solo controllo locale

La teoria semplice dimostra che la velocità dell'aria diminuisce rapidamente con la distanza dall'apertura di un semplice tubo di estrazione La velocità generalmente diminuisce con il quadrato della distanza dal punto di estrazione (in casi semplici). Quindi la velocità al punto estrazione dovrebbe essere regolata adeguatamente, tenendo conto della distanza della sorgente di contaminazione.La velocità dell'aria in prossimità della ventola di estrazione, per esempio, dovrebbe essere un minimo di 1-2 m/s (200-400 f/min.) per l'estrazione di solventi generati in un serbatoio a 2 metri di distanza dal punto di estrazione.
Altre considerazioni meccaniche , che producono dei dei deficitss di performance nell'apparato di estrazione, rendono essenziale che le velocità teoriche dell'aria siano moltiplicate per un fattore di 10 o più quando i sistemi di estrazione sono installati o usati.

8.2.2. Protezione Individuale



Protezione per gli occhi e volto

Occhialini chimici.
Protezione a faccia piena.
Le lenti a contatto rappresentano un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire agenti irritanti, mentre tutte le lenti li concentrano.

Protezione della pelle

Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto

Protezione mani / piedi

Guanti in PVC lunghi fino al gomito.

Quando si maneggiano liquidi corrosivi, indossare pantaloni o tute intere fuori dagli stivali per evitare che gli schizzi entrino negli stivali.

NOTA: Il materiale può causare sensibilizzazione della pelle in individui predisposti.
Deve essere usata cautela nel rimuovere guanti o altre attrezzature protettive, per evitare qualsiasi contatto con la pelle.

Protezione del corpo

Fare riferimento a "Altre Protezioni" qui sotto

Altre protezioni

- Tuta intera.
- Grembiule in PVC
- Indumenti completi protettivi in PVC possono essere necessari se l'esposizione è severa.
- Unità di lavaggio oculare.
- Assicurarsi che sia facile accedere alle docce di sicurezza.

Protezione respiratoria

Filtro di capacità sufficiente del Tipo AK (AS/NZS 1716 & 1715, EN 143:2000 & 149:2001, ANSI Z88 o equivalente nazionale)

8.2.3. Controllo dell'esposizione ambientale

Fare riferimento alla sezione 12

SEZIONE 9 Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	Microemulsione acquosa giallo paglierino

Stato Fisico	liquido	**Densità Relativa (Acqua= 1)**	1.05
Odore	Non Disponibile	**Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua**	Non Disponibile
Soglia olfattiva	Non Disponibile	**Temperatura di Auto Accensione (°C)**	Non Disponibile
pH (come fornito)	5,8	**Temperatura di decomposizione**	Non Disponibile
Punto di fusione / punto di congelamento (°C)	Non Disponibile	**Viscosita' (cSt)**	60
Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C)	Non Disponibile	**Peso Molecolare (g/mol)**	Non Disponibile
Punto di infiammabilità (°C)	> 60	**Gusto**	Non Disponibile
Velocità di evaporazione	Non Disponibile	**Proprietà esplosive**	Non Disponibile
Infiammabilità	Combustibile.	**Proprietà ossidanti**	Non Disponibile
Limite Esplosivo Superiore (%)	Non Disponibile	**Tensione Superficiale (dyn/cm o mN/m)**	Non Disponibile
Limite Esplosivo Inferiore (%)	Non Disponibile	**Componente volatile (%vol)**	Non Disponibile
Pressione Vapore (kPa)	Non Disponibile	**gruppo di gas**	Non Disponibile
Idrosolubilità	Miscibile	**pH come soluzione (1%)**	6,3
Densità di vapore (Aria = 1)	Non Disponibile	**VOC g/L**	Non Disponibile
nanoforma Solubilità	Non Disponibile	**Nanoforma particelle Caratteristiche**	Non Disponibile
Dimensione delle particelle	Non Disponibile		

9.2. Altre informazioni

Non Disponibile

SEZIONE 10 Stabilità e reattività

10.1.Reattività	Vedere sezione 7.2
10.2. Stabilità chimica	Instabile in presenza di materiali incompatibili. Il prodotto è considerato stabile. La polimerizzazione pericolosa non si verificherà.
10.3. Possibilità di reazioni pericolose	Vedere sezione 7.2
10.4. Condizioni da evitare	Vedere sezione 7.2
10.5. Materiali incompatibili	Vedere sezione 7.2
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi	Vedere sezione 5.3

SEZIONE 11 Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Inalazione	L'evidenza mostra, o l'esperienza pratica prevede, che il materiale provoca irritazione del sistema respiratorio, in un numero considerevole d individui, a seguito di inalazione. In contrasto con la maggior parte degli organi, il polmone è in grado di rispondere a una sollecitazione rimuovendo o neutralizzando prima l'irritante e quindi riparando il danno. Il processo di riparazione, che inizialmente si è evoluto per proteggere i polmoni dei mammiferi da corpi estranei e antigeni, può tuttavia produrre un ulteriore danno polmonare con conseguente compromissione della funzionalità. L'inalazione di sostanze corrosive alcaline può produrre irritazione delle vie respiratorie con tosse, soffocamento, dolore e danni alle membrane mucose. L'edema polmonare può svilupparsi nei casi più gravi; questo può essere immediato o nella maggior parte dei casi dopo un periodo di latenza di 5-72 ore. I sintomi possono includere una oppressione al petto, dispnea, sputo, cianosi e vertigini. I risultati possono includere ipotensione, polso debole e rapido e rantoli umidi. Questo materiale, come tutti I piretrini naturali, puo' causare stimolazione del sistema nervoso centrale con nausea, vomito, disturbo intestinale, diarrea, ipersensitizzazione, incoordinazione, tremori, paralisi muscolare, convulsioni, come e collasso respiratorio. Possono esserci comportamenti aggressivi, tremori e fiacchezza. Piretrine sintetiche, diversamente dalla specie naturali, raramente causano reazioni allergiche in umani. I sopracitati sintomi sono a volte chiamati collettivamente “Sindrome Tipe I”.
Ingestione	L'ingestione accidentale del materiale può essere dannosa; esperimenti sugli animali indicano che l'ingestione di meno di 150 grammi può essere fatale o può causare gravi danni alla salute dell'individuo. L'ingestione di sostanze corrosive alcaline può produrre dolore immediato e ustioni circolatorie. Il danno corrosivo della membrana mucosa è caratterizzato da un aspetto bianco e una sensazione di sapone; questo può quindi diventare marrone, edematoso e ulcerato. Può anche derivare una salivazione profusa con incapacità di deglutire o parlare. Anche laddove vi è una limitata o nessuna evidenza di ustioni chimiche, sia l'esofago che lo stomaco possono avvertire un dolore bruciante; il vomito e la diarrea possono seguire. Il vomito può essere denso e può essere viscido (mucoso) e alla fine può contenere sangue e frammenti di mucosa. L'edema epiglottico può causare distress respiratorio e asfissia. L'ipotensione marcata è sintomatica di shock; può anche essere evidente un polso debole e rapido, una respirazione superficiale e una pelle umida. Il collasso circolatorio può verificarsi e, se non corretto, può causare insufficienza renale. Esposizioni gravi possono causare perforazione esofagea o gastrica accompagnata da mediastinite, dolore substernale, peritonite, rigidità addominale e febbre. Sebbene la stenosi esofagea, gastrica o pilorica possa essere inizialmente evidente, questi possono verificarsi dopo settimane o addirittura mesi e anni. La morte può essere rapida e deriva da asfissia, collasso circolatorio o aspirazione di quantità anche minime. La morte può anche essere ritardata a causa di perforazione, polmonite o degli effetti della formazione di stenosi.

Contatto con la pelle	Il materiale puo` causare ustioni chimiche in seguito al contatto diretto con la pelle. Non si ritiene che il contatto con la pelle produca effetti nocivi sulla salute (come classificato dalle direttive CE che utilizzano modelli animali). Il danno sistemico, tuttavia, è stato identificato in seguito all'esposizione di animali da almeno un'altra via e il materiale può ancora produrre dann alla salute a seguito di ferite, lesioni o abrasioni. Una buona pratica igienica richiede che l'esposizione sia ridotta al minimo e che i guanti adatti siano utilizzati in un ambiente lavorativo. Il contatto con la pelle con agenti corrosivi alcalini può provocare forti dolori e ustioni; possono svilupparsi macchie brunastre. L'area corrosa può essere morbida, gelatinosa e necrotica; la distruzione dei tessuti potrebbe essere profonda Ferite aperte, pelle irritata o abrase non dovrebbero essere esposte a questo materiale L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto.
Occhi	Quando applicato agli occhi degli animali, il materiale produce gravi lesioni oculari che sono presenti ventiquattro ore o più dopo l'instillazione. Il contatto diretto con sostanze corrosive alcaline può provocare dolore e ustioni. Possono manifestarsi edema, distruzione dell'epitelio, opacizzazione corneale e irite. Nei casi meno gravi questi sintomi tendono a risolversi. In caso di lesioni gravi, l'estensione completa del danno può non essere immediatamente evidente con complicazioni tardive comprendenti un edema persistente, vascolarizzazione e cicatrizzazione della cornea, opacità permanente, stafiloma, cataratta, symblepharon e perdita della vista. Il materiale può produrre gravi ustioni chimiche agli occhi in seguito al contatto diretto. Vapori o nebbie possono essere estremamente irritanti.
Cronico	Ripetuta o prolungata esposizione a corrosivi potrebbe causare erosione dentale, cambiamenti infiammatori e ulcerativi nella bocca e necrosi (raramente) della mascella. Irritazione bronchiale, con tosse, e frequenti attacchi di pneumonia bronchiale potrebbero susseguirsi. Potrebbero manifestarsi anche disturbi gastrointestinali. Croniche esposizioni potrebbero causare dermatite e/o congiuntivite. È probabile che l'esposizione professionale ripetuta o a lungo termine produca effetti cumulativi sulla salute che coinvolgono organi o sistemi biochimici. L'esposizione a lungo termine a sostanze irritanti per le vie respiratorie può portare a malattie delle vie aeree che comportano difficoltà respiratorie e problemi sistemici correlati. Prove pratiche dimostrano che l'inalazione del materiale è in grado di indurre una reazione di sensibilizzazione in un numero sostanziale di individui con una frequenza maggiore di quella che ci si aspetterebbe dalla risposta di una popolazione normale. Sensibilizzazione polmonare, con conseguente disfunzione delle vie aeree iperattiva e allergia polmonare può essere accompagnata da affaticamento, malessere e dolore. Sintomi di esposizione significativi possono persistere per periodi prolungati, anche dopo la cessazione dell'esposizione. I sintomi possono essere attivati da una varietà di stimoli ambientali non specifici come lo scarico delle automobili, i profumi e il fumo passivo. E' piu' probabile che contatto della pelle con questo materiale causi una reazione di sensitizzazione in alcuni individui comparato alla popolazione genetrale. L'esposizione al materiale può causare preoccupazioni per la fertilità umana, generalmente sulla base del fatto che i risultati di studi sugli animali forniscono prove sufficienti per causare un forte sospetto di ridotta fertilità in assenza di effetti tossici, o prove di ridotta fertilità che si verificano intorno ai stessi livelli di dose di altri effetti tossici, ma che non sono una conseguenza non specifica secondaria di altri effetti tossici. Sulla base, principalmente, degli esperimenti sugli animali, almeno un ente di classificazione ha espresso la preoccupazione che il materiale possa produrre effetti cancerogeni o mutageni; per quanto riguarda le informazioni disponibili, tuttavia, attualmente esistono dati inadeguati per effettuare una valutazione soddisfacente.

MICROPY	**TOSSICITA'**	**IRRITAZIONE**
	Non Disponibile	Non Disponibile
3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile	**TOSSICITA'**	**IRRITAZIONE**
	Dermico (ratto) LD50: 1750 mg/kg[2]	Skin (rabbit): 500 mg/24h - mild
	Orale(Ratto) LD50; 383 mg/kg[2]	
Chrysanthemum-cinerariaefolium,-estratto	**TOSSICITA'**	**IRRITAZIONE**
	Non Disponibile	Non Disponibile
N-(2-etilesil)-8,9,10-trinorborn-5-en-2,3-dicarbossimmide	**TOSSICITA'**	**IRRITAZIONE**
	Dermico (ratto) LD50: 470 mg/kg[2]	Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante)[1]
	L'inalazione(Rat) LC50; 1.94 mg/l4h [1]	Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante) [1]
	Orale(Mouse) LD50; 1000 mg/kg[2]	

Legenda:	*1 Valore ottenuti dai dossier di registrazione ECHAi - Tossicità acuta 2 * Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS se non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche*

MICROPY	Sintomi simili all'asma possono continuare per mesi e anche anni dopo la cessazione dell'esposizione al materiale. Questo può essere dovuto ad una condizione non allergica conosciuta come sindrome di disfunzione reattiva delle vie aree (RADS) che può verificarsi a seguito d'esposizione ad alti livelli di composti irritanti. Il fattore chiave nella diagnosi della RADS include l'assenza d malattie respiratorie precedenti, in un individuo non-atopico, con un improvviso inizio di sintomi persistenti simili all'asma nell'arc di minuti fino ad ore dall'esposizione documentata all'agente irritante. Un flusso d'aria reversibile, rivelato dalla spirometria, con presenza da moderata a grave di iperreattività bronchiale, rivelata dal test di provocazione con metacolina e dalla mancanza di una minima infiammazione di linfociti, senza esinofilia, sono anche stati inclusl nel criterio per la diagnosi della RADS. La RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è un disturbo infrequente, con livelli correlati alla concentrazione e alla durata dell'esposizione a sostanze irritanti. La bronchite industriale, invece, è un disturbo che avviene come risultato dell'esposizione a causa d'alte concentrazioni della sostanza irritante (spesso particolati in natura) ed è completamente reversibile quando termina l'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da dispnea, tosse e produzione di mucosa. Le reazioni allergiche che si sviluppano nelle vie respiratorie come l'asma bronchiale o la rinocongiuntivite, sono per lo più il risultato di reazioni dell'allergene con anticorpi specifici della classe IgE e appartengono ai loro tassi di reazione alla manifestazione del tipo immediato. Oltre al potenziale specifico di allergeni per causare sensibilizzazione respiratoria, è probabile che la quantità dell'allergene, il periodo di esposizione e la disposizione geneticamente determinata della persona esposta siano decisivi. I fattori che aumentano la sensibilità della mucosa possono avere un ruolo nella predisposizione di una persona all'allergia. Possono essere geneticamente determinati o acquisiti, ad esempio, durante infezioni o esposizione a sostanze irritanti. Immunologicamente le sostanze a basso peso molecolare diventano allergeni completi nell'organismo legandosi ai peptidi o alle proteine (apteni) o dopo il metabolismo (prohaptens). Particolare attenzione è rivolta alla cosiddetta diatesi atopica, caratterizzata da una maggiore suscettibilità alla rinite allergica, all'asma bronchiale allergico e all'eczema atopico (neurodermite) che è associata ad una maggiore sintesi di IgE Alveoliti allergiche esogene vengono indotte essenzialmente dal specifici allergeni complessi-immunologici del tipo IgG; le reazioni

	mediate dalle cellule (T linfociti) potrebbero essere coinvolte. Tale allergia e` del tipo ritardato con inizio sino a 4 ore dopo esposizione.
CHRYSANTHEMUM-CINERARIAEFOLIUM,-ESTRATTO	Non ci sono dati tossicologici acuti significativi nella bibliografia scientifica.
MICROPY & 3-(2,2-DICLOROVINIL)-2,2-DIMETILCICLOPROPANCARBOSSILATO DI M-FENOSSIBENZILE	Allergie a contatto si manifestano prontamente come eczema a contatto, piu` raramente come orticaria o edema di Quincke. La patogenesi dell'eczema a contatto coinvolge una reazione immunitaria cellula-mediata (linfociti T) di tipo ritardato. Altre reazioni allergiche dermatologiche, ad esempio orticaria a contatto, coinvolgono reazioni immunitarie anticorpi-mediati. L'importanza dell' allergene a contatto non e' semplicemente determinato dal suo potenziale di sensitizzazione: la distribuzione della sostanza e le opportunita' di contatto con esso sono ugualmente importanti. Una sostanza poco sensibilizzante che e' ampiamente distribuita puo` essere un allergene piu' importante di quello con un piu' forte potenziale di sensitizzazione ma con cui pochi individui vengono a contatto. Dal punto di vista clinico le sostanze sono importanti se causano una reazione allergica prova in piu' di 1% di pesone campionate.
3-(2,2-DICLOROVINIL)-2,2-DIMETILCICLOPROPANCARBOSSILATO DI M-FENOSSIBENZILE & N-(2-ETILESIL)-8,9,10-TRINORBORN-5-EN-2,3-DICARBOSSIMMIDE	Il materiale potrebbe causare irritazione cutanea in seguito a prolungate o ripetute esposizioni e potrebbe causare a contatto con la pelle rossore, gonfiore, produzione di vesciche, squamatura e ispessimento della pelle.

Tossicità acuta	✗	**Cancerogenicità**	✗
Irritazione / corrosione	✗	**Tossicità Riproduttiva**	✗
Lesioni oculari gravi / irritazioni	✗	**STOT - esposizione singola**	✗
Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	✓	**STOT - esposizione ripetuta**	✗
Mutagenicità	✗	**Pericolo di aspirazione**	✗

Legenda: ✗ *– I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione*
✓ *– Dati necessari alla classificazione disponibili*

11.2.1. Proprietà del sistema endocrino

Molte sostanze chimiche possono imitare o interferire con gli ormoni del corpo, noti come il sistema endocrino. Gli interferenti endocrini sono sostanze chimiche che possono interferire con i sistemi endocrini (o ormonali). Gli interferenti endocrini interferiscono con la sintesi, la secrezione, il trasporto, il legame, l'azione o l'eliminazione degli ormoni natural nel corpo. Qualsiasi sistema del corpo controllato dagli ormoni può essere deragliato dagli interferenti ormonali. In particolare, gli interferenti endocrini possono essere associati allo sviluppo di difficoltà di apprendimento, deformazioni del corpo, vari tipi di cancro e problemi di sviluppo sessuale. Le sostanze chimiche che alterano il sistema endocrino causano effetti negativi negli animali. Ma esistono informazioni scientifiche limitate sui potenziali problemi di salute negli esseri umani. Poiché le persone sono tipicamente esposte a più interferenti endocrini allo stesso tempo, valutare gli effetti sulla salute pubblica è difficile.

SEZIONE 12 Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

MICROPY

Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile

Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
NOEC(ECx)	504h	Crostacei	<0.001mg/L	4
LC50	96h	Pesce	<0.001mg/L	4
EC50	48h	Crostacei	<0.001mg/L	4

Chrysanthemum-cinerariaefolium,-estratto

Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

N-(2-etilesil)-8,9,10-trinorborn-5-en-2,3-dicarbossimmide

Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
ErC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	>4.38mg/l	2
EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	>1.63<2.7mg/l	2
LC50	96h	Pesce	0.138-0.211mg/L	4
EC50	48h	Crostacei	1.995-4.83mg/L	4
NOEC(ECx)	96h	Crostacei	<0.077mg/l	2

Legenda: *Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 3. EPIWIN Suite V3.12 (QSAR) – Dati di tossicologia acquatica (stimati) 4. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 5. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 6. NITE (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 7. METI (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 8. Dati del produttore*

Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
Non permettere al prodotto di entrare a contatto con l'acqua di superficie e aree intertidali sotto il limite dell'alta marea. Non contaminare l'acqua quando si puliscono le attrezzature si eliminano gli equipaggiamenti lava-acque.
I rifiuti risultanti dall'uso del prodotto devono essere eliminati in loco sul sito o in una discarica autorizzata

Tossico per le api.
Piretroidi sintetici sono esempi di attivita' insetticida ottimizzata, selettivita' e persistenza ambientale fatta su misura. Tramite modifiche alle porzioni sia acide che alcool dell'estere, composti con la desiderata attivita' residuale sono stati sintetizzati mentre mantengono il legame estere biogradabile. Questi composti sono generalmente molto tossici a crostacei e pesci nelle bioanalisi in laboratorio. In condizioni di sfondo, tuttavia i residui si legano fortemente al sedimento, e residui ingeriti sono metabolizzati rapidamente. La loro tossicita' nei

sistemi naturali e' generalmente minore rispetto a quelli che i dati di esami condotti in laboratorio potrebbero indicare. Sono generalmente non persistenti nell' ambiente.
Piretrine sono generalmente instabili in presenza della luce, vengono rapidamente idrolizzate in condizioni alcaline e si ossidano rapidamente in aria. Peritrine vaporee potrebbero combinare chimicamente con idrogeno per generare radicali di idrossi.
Dal momento che le dosi agricole sono basse e generalmente la degradazione biologica e` rapida, e` improbabile che residui raggiungano livelli significativi. Permetrina scompare dai stagni e ruscelli entro 6-24 ore, sedimenti di stagno entro 7 giorni e foglie e suoli della foresta entro 58 giorni. Piretroidi sono altamente tossici ai pesci; i fattori di bioaccumulazione di cipermetrina nei pesci e' circa 1000 se misurata sperimentalmente, sebbene il potenziale per tossicita' significativa non e' raggiunto nei campi.In condizioni aerobiche del suolo, permetrina viene degradata in un periodo di tempo relativamente breve (tempo di dimezzamento di 28 giorni). Standards di Acqua Potabile:

pesticida 0.1 ug/l (GB massimo.)

Sostanze contenenti carbonio non saturato sono dovunque in ambienti interni. Sono prodotti da fonti diverse (vedi sotto). La maggior parte reagiscono con l'ozono ambientale e possono produrre prodotti stabili che sono ritenuti nocivi per la salute umana. Dovrebbe essere tenuto in considerazione il potenziale di facilitazione della reazione per superfici in spazi chiusi.

Fonti di sostanze non saturate	Sostanze non saturate (Emissioni Reagenti)	Principali Prodotti Stabili Prodotti a seguito di reazione con l'ozono
Occupanti (esalazione, oli della pelle, prodotti di igiene personale)	Isoprene, ossido nitrico, squalene, steroli non saturati, acido oleico e altri acidi grassi non saturati, prodotti di ossidazione non saturati	Metacroleina, chetone vinile metilico, diossido nitrogeno, acetone, 6MHQ, acetone di geranile, 4OPA, formaldeide, nonanolo, acido 9-ossi-nonanoico, acido azelaico, acido nonanoico
Legno morbido, pavimento in legno che comprende cipresso, cedro e parquet in pino silvestre, piante da interni	Isoprene, limonene, alfa-pinene, altri terpeni e sesquiterpeni	Formaldeide, 4-AMC, pinoaldeide, acido pinico, acido pinonico, acido formico, metacroleina, chetone vinile metilico, SOA incluse particelle ultrafini
Moquette e sottomoquette	4-Fenilcicloexene, 4 vinilcicloexene, stirene, 2- etilexil acrilato, acidi grassi non saturati ed esteri	Formaldeide, acetaldeide, benzaldeide, exanal, nonanal, 2-nonenal
Linoleum e pittura/lucidanti contenenti olio di semi di lino	Acido linoleico, acido linolenico	Propanal, esanal, nonanal, 2-eptanal, 2-nonenal, 2-decenal, 1-pentene-3-one, acido propionico, acido n-butirrico
Pittura in latex	Monomeri residui	Formaldeide
Alcuni prodotti di pulizia, lucidanti, cere, deodoranti d'ambiente	Limonene, alfa-pinene, terpinolene, alfa-terpineolo, linalool, linalil acetato e altri terpinoidi, longifolene e altri sesquiterpeni.	Formaldeide, acetaldeide, glicolaldeide, acido formico, acido acetico, idrogeno e perossidi organici, acetone, benzaldeide, 4-idrossi-4-metil-5-exen-1-al, 5-etenil-diidro-5-metil-2(3H)-furanone, 4-AMC, SOA incluse particelle ultrafini
Adesivi di plastica naturali	Isoprene, terpeni	Formaldeide, metacroleina, chetone vinile metilico
Inchiostro per fotocopiatori, carta stampata, polimeri di stirene	Stirene	Formaldeide, benzaldeide
Fumo da tabacco nell'ambiente	Stirene, acroleina, nicotina	Formaldeide, benzaldeide, exanal, gliossal, N-metilfomamide, nicotinaldeide, benzaldeide, cotinina
Indumenti, tessuti o lenzuola sporche	Squalene, steroli non saturati, acido oleico e altri acidi grassi non saturati	Acetone, acetone geranile, 6MHO, 40PA, formaldeide, nonanal, decanal, acido 9-ossi-nonanoico, acido azelaico, acido nonanoico
Filtri di particelle sporche	Acidi grassi non saturati dalla cera delle piante, foglie e altri residui vegetali; fuliggine, particelle da diesel	Formaldeide, nonanal, e altri aldeidi, acido azelaico; acido nonanoico, acido 9-ossi-nonanoico e altri ossi-acidi; composti con gruppi funzionali misti (=O, -OH, e -COOH)
Condotti di ventilazione e rivestimeni dei condotti	Acidi grassi non saturati e esteri, oli non saturati, neoprene	Da aldeidi C5 a C10
"Sporcizia Urbana"	Idrocarburi policiclici aromatici	Idrocarburi ossidati policiclici aromatici
Profumi, acqua di cologna, oli essenziali (es. Lavanda, eucalipto, te')	Limonene, alfa-pinene, linalool, linalil acetato, terpinene-4-ol, gamma-terpinene	Formaldeide, 4-AMC, acetone, 4-idrossi-4-metil-5-exen-1 al, 5 etenil-diidro-5-metil-3(3H) furanone, SOA incluse particelle ultrafini
Emissioni domestiche complessive	Limonene, alfa-pinene, stirene	Formaldeide, 4-AMC, pinoaldeide, acetone, acido pinico, acido pinonico, acido formico, benzaldeide, SOA incluse particelle ultrafini

Abbreviazioni: 4-AMC, 4-acetil-1-metilcicloexene; 6MHQ, 6-metil-5-eptene-2-one, 4OPA, 4-ossopental, SOA, Areosol Organici Secondari
Riferimenti: Charles J Weschler; Environmental Health Perspectives, Vol 114, Ottobre 2006

Prevenire, con ogni mezzo disponibile, che la perdita fluisca in scarichi o corsi d'acqua.

NON scaricare in fogne o corsi d'acqua.

12.2. Persistenza e degradabilità

Ingrediente	Persistenza: Acqua/Terreno	Persistenza: Aria
3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile	ALTO	ALTO
N-(2-etilesil)-8,9,10-trinorborn-5-en-2,3-dicarbossimmide	ALTO	ALTO

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Ingrediente	Bioaccumulazione
3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile	BASSO (LogKOW = 7.4267)
N-(2-etilesil)-8,9,10-trinorborn-5-en-2,3-dicarbossimmide	BASSO (LogKOW = 3.7)

12.4. Mobilità nel suolo

Ingrediente	Mobilità
3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile	BASSO (KOC = 178400)
N-(2-etilesil)-8,9,10-trinorborn-5-en-2,3-dicarbossimmide	BASSO (KOC = 10410)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

	P	B	T
Importanti dati disponibili	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

	P	B	T
PBT	✗	✗	✗
vPvB	✗	✗	✗

Criteri PBT soddisfatti?	no
vPvB	no

12.6. Proprietà del sistema endocrino

Le prove che collegano gli effetti negativi agli interferenti endocrini sono più convincenti nell'ambiente che negli esseri umani. Gli interferenti endocrini alterano profondamente la fisiologia riproduttiva degli ecosistemi e alla fine hanno un impatto su intere popolazioni. Alcune sostanze chimiche che alterano il sistema endocrino sono lente a decomporsi nell'ambiente. Questa caratteristica le rende potenzialmente pericolose per lunghi periodi di tempo. Alcuni effetti avversi ben stabiliti degli interferenti endocrini in varie specie della fauna selvatica includono: assottigliamento del guscio delle uova, visualizzazione delle caratteristiche del sesso opposto e sviluppo riproduttivo alterato. Altri cambiamenti avversi nelle specie selvatiche che sono stati suggeriti, ma non provati, includono: anomalie riproduttive, disfunzioni immunitarie e deformazioni scheletriche.

12.7. Altri effetti avversi

Uno o più ingredienti all'interno di questa scheda di sicurezza ha il potenziale di causare impoverimento dell'ozono e / o creazione fotochimica di ozono

SEZIONE 13 Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento Prodotto/Imballaggio	Perforare i contenitori per evitarne il riutilizzo e sotterrarli in una discarica autorizzata. NON permettere che l'acqua dalla pulizia o dagli equipaggiamenti dei processi entri negli scarichi. Potrebbe essere necessario raccogliere tutta l'acqua di pulizia per il trattamento prima di eliminarla. In tutti i casi l'eliminazione attraverso fognatura può essere soggetta a leggi locali e regolamentazioni e queste ultime dovrebbero essere prese in considerazione per prime. Contattare l'autorità preposta se in dubbio. ▸ Riciclare quando possibile. ▸ Consultare il produttore per le opzioni di riciclaggio o consultare l'autorità locale/regionale per lo smaltimento dei rifiuti se non è disponibile un trattamento adeguato o se non può essere trovata una discarica. ▸ Trattare e neutralizzare in un impianto abilitato. ▸ Il trattamento deve comprendere: neutralizzazione con adeguato acido diluito, seguita da seppellimento in una discarica autorizzata o incenerimento presso un impianto abilitato (dopo aver aggiunto alla mistura materiale combustibile adatto). ▸ Decontaminare i contenitori vuoti. Osservare tutte le norme di sicurezza fino a che i contenitori non sono stati puliti e distrutti.
Opzioni per il trattamento dei rifiuti	Non Disponibile
Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico	Non Disponibile

SEZIONE 14 Informazioni sul trasporto

Etichette richieste

	
Inquinante marino	

Trasporto Stradale/Ferroviario (ADR-RID)

14.1. **Numero ONU**	3082
14.2. **Nome di spedizione ONU**	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (contiene Chrysanthemum-cinerariaefolium,-estratto)
14.3. **Classi di pericolo ADR**	Classe: 9 Rischio Secondario: Non Applicabile
14.4. **Gruppo d'imballaggio**	III
14.5. **Pericoli per l'ambiente**	Pericoloso per l'ambiente
14.6. **Precauzioni speciali per gli utilizzatori**	Identificazione del pericolo (Kemler): 90 Codice di Classificazione: M6 Etichetta di Pericolo: 9 Disposizioni speciali: 274 335 375 601 Quantità limitata: 5 L Codice restrizione tunnel: 3 (-)

Trasporto aereo (ICAO-IATA / DGR)

14.1. **Numero ONU**	3082
14.2. **Nome di spedizione ONU**	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (contiene Chrysanthemum-cinerariaefolium,-estratto)
14.3. **Classi di pericolo ADR**	Classe ICAO/IATA: 9 Rischio secondatio ICAO/IATA: Non Applicabile Codice ERG: 9L
14.4. **Gruppo d'imballaggio**	III
14.5. **Pericoli per l'ambiente**	Pericoloso per l'ambiente
14.6. **Precauzioni speciali per gli utilizzatori**	Disposizioni speciali: A97 A158 A197 A215 Istruzioni di imballaggio per il carico: 964 Massima Quantità / Pacco per carico: 450 L Istruzioni per i passeggere e imballaggio: 964 Massima quantità/pacco per passeggeri e carico: 450 L Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata: Y964 Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico: 30 kg G

Via Mare (IMDG-Code / GGVSee)

14.1. **Numero ONU**	3082
14.2. **Nome di spedizione ONU**	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (contiene Chrysanthemum-cinerariaefolium,-estratto)
14.3. **Classi di pericolo ADR**	Classe IMDG: 9 Rischio Secondatio IMDG: Non Applicabile
14.4. **Gruppo d'imballaggio**	III
14.5. **Pericoli per l'ambiente**	Inquinante marino
14.6. **Precauzioni speciali per gli utilizzatori**	Numero EMS: F-A , S-F Disposizioni speciali: 274 335 969 Quantità Limitate: 5 L

Navigazione interna (ADN)

14.1. **Numero ONU**	3082
14.2. **Nome di spedizione ONU**	MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (contiene Chrysanthemum-cinerariaefolium,-estratto)
14.3. **Classi di pericolo ADR**	9 Non Applicabile
14.4. **Gruppo d'imballaggio**	III
14.5. **Pericoli per l'ambiente**	Pericoloso per l'ambiente
14.6. **Precauzioni speciali per gli utilizzatori**	Codice di Classificazione: M6 Disposizioni speciali: 274; 335; 375; 601 Quantità limitata: 5 L Attrezzatura richiesta: PP Fire cones number: 0

14.7. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non Applicabile

14.8. Trasporto di rinfuse secondo MARPOL allegato V e del Codice IMSBC

Nome del Prodotto	Gruppo
3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile	Non Disponibile
Chrysanthemum-cinerariaefolium,-estratto	Non Disponibile
N-(2-etilesil)-8,9,10-trinorborn-5-en-2,3-dicarbossimmide	Non Disponibile

14.9. Trasporto alla rinfusa in conformità con il Codice ICG

Nome del Prodotto	Tipo di nave
3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato	Non Disponibile

Nome del Prodotto	Tipo di nave
di m-fenossibenzile	
Chrysanthemum-cinerariaefolium,-estratto	Non Disponibile
N-(2-etilesil)-8,9,10-trinorborn-5-en-2,3-dicarbossimmide	Non Disponibile

SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) - Agenti classificati dalle monografie IARC

Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche Inventario Europeo EC

Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Chrysanthemum-cinerariaefolium,-estratto se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Inventario Europeo EC

Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

N-(2-etilesil)-8,9,10-trinorborn-5-en-2,3-dicarbossimmide se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche Inventario Europeo EC

Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Questa scheda di sicurezza è conforme alla seguente normativa UE ei suoi adattamenti - in quanto applicabili -: le direttive 98/24 / CE, - 92/85 / CEE, - 94/33 / CE, - 2008/98 / CE, - 2010/75 / UE; Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione; Regolamento (CE) N. 1272/2008 e successivi aggiornamenti attraverso ATP.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

Stato dell'inventario nazionale

National Inventory	Status
Australia - AIIC / Australia non-industriale Usa	sì
Canada - DSL	No (3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile; Chrysanthemum-cinerariaefolium,-estratto)
Canada - NDSL	No (3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile; Chrysanthemum-cinerariaefolium,-estratto; N-(2-etilesil)-8,9,10-trinorborn-5-en-2,3-dicarbossimmide)
China - IECSC	sì
Europe - EINEC / ELINCS / NLP	sì
Japan - ENCS	No (Chrysanthemum-cinerariaefolium,-estratto)
Korea - KECI	No (Chrysanthemum-cinerariaefolium,-estratto; N-(2-etilesil)-8,9,10-trinorborn-5-en-2,3-dicarbossimmide)
New Zealand - NZIoC	No (Chrysanthemum-cinerariaefolium,-estratto)
Philippines - PICCS	No (Chrysanthemum-cinerariaefolium,-estratto)
USA - TSCA	No (3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropancarbossilato di m-fenossibenzile; Chrysanthemum-cinerariaefolium,-estratto; N-(2-etilesil)-8,9,10-trinorborn-5-en-2,3-dicarbossimmide)
Taiwan - TCSI	sì
Mexico - INSQ	No (Chrysanthemum-cinerariaefolium,-estratto)
Vietnam - NCI	No (Chrysanthemum-cinerariaefolium,-estratto)
Russia - FBEPH	No (Chrysanthemum-cinerariaefolium,-estratto; N-(2-etilesil)-8,9,10-trinorborn-5-en-2,3-dicarbossimmide)
Legenda:	*Sì = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario* *No = uno o più degli ingredienti elencati nel CAS non sono presenti nell'inventario. Questi ingredienti possono essere esenti o richiedono la registrazione.*

SEZIONE 16 Altre informazioni

Data di revisione	29/10/2021
Data Iniziale	14/02/2019

Codici di Pericolo Testo di pericolo completo

H302	Nocivo se ingerito.
H302+H312	Nocivo se ingerito oa contatto con la pelle
H302+H312+H332	Nocivo se ingerito, a contatto con la pelle o se inalato
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H332	Nocivo se inalato.
H361fd	Sospettato di nuocere alla fertilità Sospettato di nuocere al feto.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Altre informazioni

La classificazione della preparazione ed i suoi componenti individuali è stata redatta da fonti ufficiali ed autorevoli ed anche da una valutazione indipendente del comitato di Classificazione Chemwatch usando i riferimenti della letteratura disponibile.

L' SDS è uno strumento di Comunicazione Pericolo e dovrebbe essere usato per assistere nella Valutazione del Rischio. Molti fattori determinano i Pericoli ed i Rischi riportati sul luogo di lavoro ed altri settaggi. I Rischi possono essere determinati dagli Scenari di Esposizione. Devono essere presi in considerazione la scale d'uso, la frequenza dell'uso ed controlli d'ingegneria disponibili o correnti.

Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:
EN 166 Protezione per gli occhi personale
EN 340 Indumenti protettivi
EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi
EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche
EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

Definizioni e abbreviazioni

- PC - TWA: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione medio pesato
- PC - STEL: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione a breve termine
- IARC: Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro
- ACGIH: Conferenza americana degli igienisti industriali non governativi
- STEL: Limite di esposizione professionale a breve termine
- TEEL: Limite di esposizione di emergenza temporaneo
- IDLH: Immediately Dangerous to Life or Health Concentrations
- ES: Esposizione standard
- OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore
- NOAEL :No Observed Adverse Effect Level
- LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level
- TLV: Valore limite di soglia
- LOD: Limite di rivelabilità
- OTV: Valore limite di odore
- BCF: Fattori di bioconcentrazione
- BEI: Indici biologici di esposizione
- AIIC: Inventario australiano delle sostanze chimiche industriali
- DSL: Elenco delle sostanze domestiche
- NDSL: Elenco delle sostanze non domestiche
- IECSC: Elenco delle sostanze esistenti in Cina
- EINECS: Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio
- ELINCS: Lista Europea delle sostanze notificate
- NLP: Elenco degli ex polimeri
- ENCS: Inventariodelle sostanze nuove ed esistenti
- KECI: Inventario delle sostanze esistenti in Korea
- NZIoC: Inventario delle sostanze in Nuova Zelanda
- PICCS: Inventario dei prodotti chimici e delle sostanze nelle Filippine
- TSCA: Legge sul controllo delle sostanze tossiche
- TCSI: Inventario delle sostanze chimiche di Taiwan
- INSQ: Inventario Nazionale delle sostanze
- NCI: Inventario nazionale delle sostanze
- FBEPH: Registro russo delle sostanze chimiche e biologiche potenzialmente pericolose

Offerto da AuthorITe, di proprietà Chemwatch.